

# Ferrovie Sud Est tra Fs e i privati

*La cordata alternativa al gruppo statale, che rimane favorito, è composta da imprenditori pugliesi dei settori agroalimentare, informatica e trasporti. Obiettivo è evitare il fallimento: troppi debiti*

DI FRANCESCO COLAMARTINO

**L**e Ferrovie Sud Est diventano oggetto di una contesa tra pubblico e privato, cioè tra Ferrovie dello Stato e una cordata di imprenditori pugliesi, che nelle ultime ore si sono fatti avanti per rilevare la società di trasporti regionale. Si tratta di Casillo (impresa agroalimentare), Exprivia (impresa del settore informatico) e Gts, azienda di trasporto merci su rotaia. A queste tre aziende si affiancherebbe l'impresa edile DeBar, che fa capo a Domenico De Bartolomeo, presidente della sezione Bari-Bat di Confindustria. La proposta

sarebbe stata già presentata al ministero dei Trasporti e ora dovrà essere valutata.

Le Ferrovie Sud Est sono in uno stato di grave insolvenza dal 2004, motivo per cui la Procura di Bari ha chiesto il fallimento della società. Ora sarà il Tribunale fallimentare del capoluogo pugliese a occuparsene ed è probabile che l'istanza venga accolta e che la società venga dichiarata fallita. Una decisione che non potrà non avere ripercussioni sull'accordo di massima tra Ferrovie dello Stato Italiane e il ministero dei Trasporti (socio unico di Fse) per il trasferimento almeno del ramo ferroviario alla società guidata da Renato Mazzoncini. Il trasporto su gomma potrebbe

essere invece ceduto ai privati. Secondo quanto dichiarato nei giorni scorsi dal ministro dei Trasporti Graziano Delrio, si sarebbe fatta viva anche una cordata composta da Cotrap, Arriva e Ferrotramviaria. Ma alla finestra ci sarebbero anche altre società, sia straniere che italiane, tra cui Tecnomatica, Ntv e il manager barese Domenico Di Paola, ex amministratore degli Aeroporti di Puglia. Ferrovie dello Stato resta comunque la favorita nella corsa per l'acquisizione della società di trasporti pugliese e oggi il commissario di quest'ultima, Andrea Viero, presenterà la proposta per il trasferimento di Fse al gruppo Fs. Essendo entrambe le società al 100% stata-

li non ci sarebbe il problema di bandire una gara, ma basterebbe un semplice trasferimento azionario. In secondo luogo, il patrimonio netto negativo di Fse non rappresenterebbe un problema per una società delle dimensioni e delle capacità di Fs. Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano aveva proposto di creare una bad company cui lasciare i debiti della società, che ammontano a 350 milioni. Secondo gli inquirenti, che indagano per peculato, abuso d'ufficio e truffa aggravata ai danni dello Stato, la società è stata portata al dissesto dalla montagna di debiti accumulati dalla vecchia gestione di Luigi Fiorillo. (riproduzione riservata)



Renato Mazzoncini